

I 350 mila in lotta per il rinnovo del contratto

Compatto sciopero dei tessili in tutte le regioni d'Italia

L'astensione dal lavoro per 24 ore termina questa mattina alle ore 8 - Manifestazioni e assemblee in Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto

Tranvieri ancora costretti allo sciopero

Oggi tram e bus fermi in quattro regioni

Gli autotrasportatori per conto di terzi proclamano nuove astensioni

Da oggi riprende la lotta dei tranvieri per il nuovo contratto di lavoro con uno sciopero di 24 ore che investirà quattro regioni: Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia. Nei giorni seguenti sempre per 24 ore saranno interessate, secondo un calendario che abbiamo già pubblicato, le altre regioni.

Sempre oggi a Bologna avrà luogo un convegno unitario indetto dai sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL dei lavoratori delle autolinee extraurbane in concessione anch'essi in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.

Dalle ore 20 del giorno 22 inoltre, scenderanno nuovamente in sciopero i dipendenti da aziende esercenti attività di trasporto merci per conto di terzi a carico completo (cisternisti, completisti ecc.). La astensione dal lavoro per rivendicare un nuovo contratto terminerà alle ore 24 del giorno 25.

Tutto il settore dei trasporti è quindi investito da forti lotte: si rivendicano non solo i nuovi contratti ma anche una politica dei trasporti profondamente diversa da quella attuale. Al momento si da parte delle aziende che da parte del governo si continua a mantenere un atteggiamento che costringe i lavoratori a scioperare. Qualcosa si sta muovendo per quello che si riferisce alla esigenza di modificare radicalmente la linea seguita nel settore dei trasporti, ma il primo passo da compiere quello dell'accoglimento delle rivendicazioni avanzate dai sindacati per il contratto non lo si vuole ancora fare.

Difficile la vertenza degli elettrici

ENEL intransigente: continua la lotta

Smentita dei sindacati sugli aumenti salariali

Una serie di riunioni sono in corso mentre scriviamo per la vertenza degli elettrici dell'Enel, impegnati nella battaglia per il rinnovo del contratto di lavoro.

Vi è stato infatti un incontro fra le tre Confederazioni assieme ai dirigenti delle tre Federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per fare il punto della situazione. Al ministero del Lavoro inoltre i dirigenti sindacali hanno avuto una riunione con il sottosegretario on. Toros. Si discute intanto anche su come proseguire la lotta attualmente articolata. CISL e UIL hanno proclamato 72 ore di sciopero a partire da stasera ma ancora non si è arrivati a una decisione unitaria.

Intanto si sviluppa tutta una vivace polemica attorno a varie iniziative sia della stampa padronale che dell'on. La Malfa cui ieri ha dato una precisa risposta il compagno Luigi Longo.

Le tre organizzazioni sindacali smentiscono infatti le notizie apparse su certa stampa secondo cui l'Enel avrebbe dichiarato che il nuovo contratto degli elettrici comporterebbe a carico dell'Ente un nuovo onere di 130 miliardi, così come si smentisce che l'Enel avrebbe offerto 50 miliardi per la soluzione della vertenza. Nel comunicato si fa anche rilevare che i livelli retributivi degli elettrici sono al quinto posto rispetto alle altre categorie.

Grande giornata di lotta, quella di ieri, per i 350 mila lavoratori delle industrie tessili. Le 24 ore di sciopero, che si concludono questa mattina alle 8, hanno visto la totale partecipazione di lavoratori e impiegati in tutte le fabbriche (le regioni maggiormente interessate sono la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e la Toscana).

Lo sciopero della categoria, come è noto, è stato indetto dai tre sindacati dopo la rottura delle trattative, avvenuta nella prima e unica riunione tra rappresentanti dei lavoratori e padronato il 12 di questo mese, per la «evasività» dimostrata dagli industriali — come affermano i tre sindacati in un comunicato — sulle richieste avanzate dai lavoratori.

Altre 36 ore di sciopero sono in programma per il periodo tra il 23 febbraio e il 14 marzo. Saranno decise e svolte in modo articolato per azienda e provincia. Nello stesso periodo saranno sospese tutte le ore di straordinario e quelle festive.

Nella giornata di ieri, intanto, il sottosegretario al ministero del Lavoro, on. Toros, ha avuto a Roma un incontro con i dirigenti delle tre federazioni sindacali. Nel corso del colloquio sono state illustrate le richieste presentate agli industriali per il rinnovo del contratto.

Ma torniamo alle notizie dello sciopero di ieri.

L'astensione dal lavoro è stata totale nelle fabbriche di Biella, Torino, Prato, Palermo, Bergamo, Terni, Frosinone, Firenze, Napoli, Treviso, Brescia, Lucca, Vicenza, Varese, Como.

Di fronte ai cancelli delle maggiori industrie si sono tenute le assemblee dei lavoratori.

Nella serata di ieri i tre sindacati hanno emesso un comunicato nel quale viene registrato il «successo plebiscitario dello sciopero». «I lavoratori tessili — aggiunge il comunicato — hanno così dimostrato la più grande compattezza, anche in vista dello sviluppo degli scioperi nelle prossime settimane secondo i programmi stabiliti dalle organizzazioni sindacali provinciali».

Faccendo poi, il punto sullo stato della vertenza, i sindacati giudicano, come dicevano, «evasiva la risposta padronale su tutte le rivendicazioni presentate» e rilevano che «nonostante le pressanti richieste dei sindacati, interpreti del mandato ricevuto nelle assemblee dei lavoratori, i rappresentanti industriali non hanno voluto precisare la loro disponibilità nel rendere così impossibile il proseguimento della trattativa».

Di fronte a tale atteggiamento, le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori — prosegue il comunicato — si sono dichiarate disponibili durante gli sciopero ad una ripresa delle trattative nel caso in cui le associazioni padronali rispondano concretamente e positivamente alle rivendicazioni presentate.

Le rivendicazioni dei tessili vanno dalla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, con il sabato libero, all'aumento di 80 lire orarie per gli operai e di 14 mila mensili per gli impiegati, alla riduzione e alla regolamentazione dello straordinario, alla parità normativa tra operai e impiegati, al riconoscimento del minimo di ferie di tre settimane. Le altre richieste della categoria sono il diritto d'assemblea in fabbrica, l'elezione dei comitati di reparto, il controllo dell'ambiente di lavoro.

Altre 36 ore di sciopero sono in programma per il periodo tra il 23 febbraio e il 14 marzo. Saranno decise e svolte in modo articolato per azienda e provincia. Nello stesso periodo saranno sospese tutte le ore di straordinario e quelle festive.

Di fronte a tale atteggiamento, le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori — prosegue il comunicato — si sono dichiarate disponibili durante gli sciopero ad una ripresa delle trattative nel caso in cui le associazioni padronali rispondano concretamente e positivamente alle rivendicazioni presentate.

per ad una ripresa delle trattative nel caso in cui le associazioni padronali rispondano concretamente e positivamente alle rivendicazioni presentate.

Le rivendicazioni dei tessili vanno dalla riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, con il sabato libero, all'aumento di 80 lire orarie per gli operai e di 14 mila mensili per gli impiegati, alla riduzione e alla regolamentazione dello straordinario, alla parità normativa tra operai e impiegati, al riconoscimento del minimo di ferie di tre settimane. Le altre richieste della categoria sono il diritto d'assemblea in fabbrica, l'elezione dei comitati di reparto, il controllo dell'ambiente di lavoro.

Altre 36 ore di sciopero sono in programma per il periodo tra il 23 febbraio e il 14 marzo. Saranno decise e svolte in modo articolato per azienda e provincia. Nello stesso periodo saranno sospese tutte le ore di straordinario e quelle festive.

Nella giornata di ieri, intanto, il sottosegretario al ministero del Lavoro, on. Toros, ha avuto a Roma un incontro con i dirigenti delle tre federazioni sindacali. Nel corso del colloquio sono state illustrate le richieste presentate agli industriali per il rinnovo del contratto.

Ma torniamo alle notizie dello sciopero di ieri.

L'astensione dal lavoro è stata totale nelle fabbriche di Biella, Torino, Prato, Palermo, Bergamo, Terni, Frosinone, Firenze, Napoli, Treviso, Brescia, Lucca, Vicenza, Varese, Como.

Di fronte ai cancelli delle maggiori industrie si sono tenute le assemblee dei lavoratori.

Nella serata di ieri i tre sindacati hanno emesso un comunicato nel quale viene registrato il «successo plebiscitario dello sciopero».

Faccendo poi, il punto sullo stato della vertenza, i sindacati giudicano, come dicevano, «evasiva la risposta padronale su tutte le rivendicazioni presentate» e rilevano che «nonostante le pressanti richieste dei sindacati, interpreti del mandato ricevuto nelle assemblee dei lavoratori, i rappresentanti industriali non hanno voluto precisare la loro disponibilità nel rendere così impossibile il proseguimento della trattativa».

Di fronte a tale atteggiamento, le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori — prosegue il comunicato — si sono dichiarate disponibili durante gli sciopero ad una ripresa delle trattative nel caso in cui le associazioni padronali rispondano concretamente e positivamente alle rivendicazioni presentate.

Stabilimento tessile nel Basento

L'ANIC, del gruppo ENI, e la Chatillon, del gruppo Montedison, realizzeranno un nuovo impianto tessile nella zona industriale della valle del Basento. Si tratta di uno stabilimento di filatura di tipo cotone per la produzione di 36000 ton. annue di filato misto poliestere-moda. Nel nuovo stabilimento — che darà occupazione a circa 350 unità lavorative — verranno impiegate le fibre poliestere prodotte dall'impianto dell'ANIC nella valle del Basento.

Per la cessione ad Agnelli del centro siderurgico di Piombino

Confermate trattative IRI - FIAT

Sindacati e Comitato regionale della programmazione esclusi da ogni esame di merito per il piano siderurgico

In una miniera della Montedison in Sardegna

Ancora un omicidio bianco: operaio travolto da una frana

Immediata protesta dei lavoratori — Oggi sciopero generale in tutti i bacini metalliferi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Un altro omicidio bianco ha provocato l'immediata protesta degli operai nella miniera di Montevecchio, Staminis alle 11, al cantiere Picalina, un giovane di 24 anni, Francesco Tivragallo, da Iglesias, allievo caduto nel tentativo di scavalcare una frana ed è morto sul colpo. I compagni di lavoro e le maestranze del primo turno sono immediatamente usciti dai pozzi, astenendosi da ogni attività in segno di lutto e di protesta. Per domani le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero generale di 24 ore in

tutti i bacini minerali metalliferi. La Montedison, che controlla la miniera del Guspinese e Iglesias, ha assegnato ai propri dirigenti il compito di aumentare la produzione intensificando lo sfruttamento operato, evitando nel contempo di realizzare le necessarie opere di prevenzione degli incidenti. Così vengono trascurate le norme di sicurezza, e si verifica l'aumento impressionante degli omicidi bianchi. Gli operai, con lo sciopero di domani, intendono dire basta a una situazione divenuta insostenibile, che deve investire anche le responsabilità degli organi regionali e governativi.

g. p.

Concluso a Firenze il Comitato centrale

FIOM: lotte e unità obiettivi urgenti

Tre giorni di impegnato dibattito - Una nota del sindacato - Le conclusioni di Trentin

Dal nostro inviato

FIRENZE, 19. Dopo tre giorni di impegnato dibattito sui temi delle scadenze di lotta, intrecciati a quelli dell'obiettivo dell'unità organica e della costruzione di un sindacato nuovo nelle fabbriche, scadenze e obiettivi resi più urgenti dalle attuali vicende politiche, si è concluso oggi a Firenze il Comitato centrale della FIOM-CGIL.

I lavori — aperti martedì da una relazione del segretario generale Bruno Trentin — hanno registrato quarantacinque interventi.

Hanno preso la parola anche dirigenti delle altre organizzazioni sindacali come Carniti e Caviglioli della FIM-CISL e Benvenuto, segretario generale della UILM. Questa sera i membri del Comitato centrale han-

no nominato una commissione che elaborerà un documento per l'avvio del prossimo quindicimo congresso del sindacato. Nella tarda serata, ha pronunciato un discorso recando un ulteriore contributo a una discussione e a una ricerca, che, accompagnata alle iniziative concrete, confluirà nel dibattito congressuale.

Due sono stati i nodi centrali rispetto ai quali i lavori del Comitato centrale hanno individuato orientamenti di massima, anche se si è registrata una varietà di posizioni — come osserva un comunicato della FIOM — a volte anche contrapposte.

«Vi è da affrontare — si afferma nella nota sindacale — con la massima rapidità e in stretta connessione: da un lato i problemi di applicazione del contratto con tutte le implicazioni, anche di prospettiva, che comporta; dall'altro i problemi connessi al rilancio della lotta per le riforme. E' stata sottolineata la necessità di arrivare rapidamente a una larga consultazione dei lavoratori, sia per ridefinire un ordine di priorità, sia anche per trasformare le enunciazioni generiche in obiettivi concreti di lotta».

«E' solo con la crescita del movimento di lotta — prosegue il comunicato — che il processo unitario può ricevere un impulso decisivo. In merito allo sviluppo dell'unità è stata sottolineata la necessità di pervenire entro breve termine a scelte irrinunciabili. Il Comitato centrale e della FIOM ha in questo senso accettato la proposta, contenuta nella relazione, di rendersi disponibile al discoglimento della propria organizzazione di fabbrica dovunque il processo unitario consentisse la nascita di organismi unitari».

«Il secondo problema affrontato è quello relativo alla preparazione del quindicimo congresso nazionale della FIOM. Il Comitato centrale ha sottolineato la necessità di un congresso aperto che possa essere un momento di dibattito unitario e che dia delle risposte la cui validità va commisurata rispetto a tutto il movimento. E' per questo che il congresso della FIOM deve essere aperto al contributo e all'apporto dei compagni della FIM, della UILM e di tutti i lavoratori anche non organizzati».

«Proprio nella consapevolezza del valore politico che il congresso della FIOM assume, il dibattito si è in particolare soffermato su un nodo storico dell'organizzazione: le correnti. In proposito — conclude la nota della FIOM — è stata sottolineata l'esigenza di vedere un radicale superamento della logica di corrente con questo prossimo congresso».

b. u.

Presenza di posizione dei tre sindacati edili

PER LA CASA RAFFORZARE LA LOTTA

Le Confederazioni invitate a riaprire la vertenza dopo l'insediamento del nuovo governo Tentativo dei padroni di svuotare i contratti

Nel corso di un recente incontro, le Segreterie Nazionali della FILLEA - CGIL, FILCA - CISL e FeNEAL - UIL hanno esaminato la situazione attuale dell'industria edilizia e più in generale di quella delle costruzioni.

Dall'esame svolto (confortato dalla opinione espressa dai lavoratori durante le migliaia di assemblee aziendali già tenute) è emerso come nella generalità delle provincie il padronato, assumendo a pretesto la «stretta creditizia» ma soprattutto puntando su forme unilaterali di riorganizzazione del lavoro, tenda a svuotare di contenuto gli avanzati risultati raggiunti con il rinnovo del contratto di lavoro, e ciò particolarmente in direzione dell'orario di lavoro, delle qualifiche, del ridimensionamento degli organici, delle evasioni contributive.

Il tentativo di controffensiva padronale in atto — che vede i lavoratori estremamente decisi a difendere e migliorare le conquiste così duramente strappate — è a questo punto collegata direttamente alla questione della politica della casa, intesa nel senso di una decisa svolta per quanto riguarda l'edilizia abitativa popolare, l'edilizia scolastica, l'edilizia ospedaliera, le conseguenti opere infrastrutturali, il riassetto del territorio, lo esproprio generalizzato, il blocco della rendita fondiaria, l'equo canone.

Su tutte queste essenziali linee di riforma il governo ora dimissionario non ha praticamente raccolto le precise e

genti richieste formulate dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL e scaturite da decine di scioperi provinciali e dalla grande manifestazione nazionale di lotta del 19 novembre.

Le Segreterie Nazionali della FILLEA, FILCA, FeNEAL hanno deciso di indirizzare una lettera alle Segreterie della CGIL, CISL e UIL con la quale si richiede la riapertura della vertenza sulla casa immediatamente dopo l'insediamento di un nuovo Governo. I lavoratori edili e degli altri settori — come certamente quelli di tutte le altre categorie e le grandi masse popolari — vogliono che le prese di posizione e le «tregue» provocate dai pubblici poteri abbiano al più presto termine.

Nella lettera indirizzata alle tre Confederazioni si afferma che «le tre Segreterie — dopo una ampia consultazione di base — sono dell'avviso che le Confederazioni, con l'indispensabile contributo di tutte le Federazioni di categoria e delle organizzazioni provinciali debbano, allo indomani stesso della costituzione del nuovo Governo, aprire immediatamente una concreta vertenza sulle basi a suo tempo prospettate con il documento interconfederale della CGIL, CISL e UIL».

«Nel caso in cui il Governo non si dichiarasse disponibile per una contrattazione ravvicinata e puntuale, le scriventi Segreterie si propongono alle tre Confederazioni una pronta ripresa dell'azione sindacale nei modi che unitamente si potranno definire».

Sotto la presidenza della Regione

Palermo: la polizia carica i lavoratori

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19. Violente cariche sono state effettuate quest'oggi dalla polizia, (circa 300 uomini armati) sotto la presidenza della Regione, contro un centinaio di metalmeccanici dell'impresa Farruggia in sciopero da 24 giorni per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro (la Farruggia è una delle più grandi aziende i cui padroni hanno apertamente rifiutato di riconoscere validità al patto nazionale).

Due operai e un passante sono stati feriti; i rapporti parlano di lesioni guaribili in diversi giorni. Altri sei lavoratori sono stati fermati e trattenuti diversi ore in questura; con loro anche i dirigenti sindacali Colombo e Padrut cosiglieri

rispettivamente della C.d.L. della Fiom palermitana.

All'origine dei gravi avvenimenti di oggi, un'ennesima provocazione padronale: l'ing Farruggia, benché sollecitato a farlo anche dal governo regionale, ha disertato una riunione convocata all'assessorato dell'industria per tentare una composizione della vertenza, adducendo a pretesto la firma di un accordo truffa (smentito dagli stessi firmatari, un'esigua minoranza, del resto, delle maestranze: 15 su quasi 150) «i sindacati non sono i miei interlocutori», ha mandato a dire.

Da qui la decisione degli operai di recarsi alla Regione — del presidente dimissionario F. Sino, Farruggia è notoriamente un capo-elettore — per sollecitare un nuovo energico intervento.

da domani queste offerte speciali:

- dolce "Panfrutto" - gr. 900 lire **400**
- pasta all'uovo a nidi - gr. 500 lire **150**
- 6 veneziane gr. 230 lire **180**
- margarina "Okay" - 2 panetti gr. 400 lire **170**
- confettura assortita in gusti diversi - vaso da gr. 400 lire **125**
- olio di semi vari - 1 litro lire **250**
- crema spalmabile "Okayem" al cacao e alla nocciola - gr. 450 lire **250**
- prosciutto crudo Parma - 1 etto lire **288**
- vermouth bottiglia da 1 litro + busta salatini lire **300**
- fagiolini finissimi al naturale - gr. 425 lire **125**
- marsala speciale all'uovo - 1 litro lire **350**
- piselli finissimi al naturale - gr. 425 lire **95**

dal nostro vastissimo assortimento vi consigliamo questi articoli di grande successo:

- filetti merluzzo "Standa" surgelati - astuccio da gr. 400 lire **320**
- emmental bavarese - 1 etto lire **114**
- caffè "Santos" in lattina sotto vuoto - gr. 90 / lire **200**
- grappa del Monferrato - cl. 75 lire **700**

Standa è qualità!



voi risparmiare potete

nei supermercati **STANDA**